

iniziative più rappresentative le quali potranno avvalersi, se del caso, dei fondi stanziati ai sensi del comma 4 dell'art. 55 del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31/05/10 che integra il fondo per il funzionamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri di 18,5 M€ per l'anno 2010".

Nell'ambito del programma, il Presidente richiama l'intervento sull'isola di Caprera, informando che è previsto un cronoprogramma dei lavori articolato in più fasi, anche per via della necessità di elaborare un piano di gestione di lungo periodo. La prima fase dei lavori completerà il restauro del Forte Arbuticci, già avviato con fondi regionali, (proprietà e gestione comunale) trasformandolo in uno spazio espositivo permanente su Garibaldi, dotato di foresterie e una sala convegni. La seconda fase consentirà il recupero dei caseggiati militari di Punta Rossa dai quali verranno ricavati una ulteriore sala espositiva, foresterie e un auditorium. L'intera opera realizzerà una mostra permanente su *"Garibaldi, il mito dell'eroe e la sua diffusione internazionale"*.

Il Presidente aggiunge che il progetto "i luoghi della memoria" dovrà rappresentare l'occasione per "una memoria viva", al riguardo valuta positivamente gli ulteriori interventi previsti a Quarto dei Mille, al Gianicolo e a Pisa e richiama un appunto del cons. Peluffo, che prevede, altresì, l'intervento di valorizzazione del Museo Centrale del Risorgimento, il riallestimento della rete museale nazionale e un ricco programma di mostre.

In merito alla mostra prevista all'Archivio Centrale dello Stato, il Presidente ritiene opportuno che, al fianco della "macchina statale, vi sia una sezione sull'innovazione e sulla tecnologia applicata partendo dai marchi e brevetti dall'unità al 1970, di cui l'Archivio dispone".

Il Presidente aggiunge che ulteriori ambiti tematici fondamentali, quali la "lingua" o "le donne" troveranno adeguata risonanza attraverso iniziative realizzate da Amministrazioni locali e Istituzioni culturali. E' questo il caso della mostra sulle donne promossa dal Comune di Milano e della mostra sulla lingua italiana realizzata dal Comune di Firenze in collaborazione con l'Accademia della Crusca e la Società Dante Alighieri.

Interviene, quindi, il cons. Manlio Strano, che, a nome della Presidenza del Consiglio, conferma il massimo impegno dell'Unità di Missione per la realizzazione degli obiettivi individuati e ribadisce lo stanziamento di 18,5 M€ previsto dal comma 4 del predetto art. 55 del decreto legge n. 78 del 31/05/10 quale "ossigeno per l'avvio dei lavori

connessi alle celebrazioni a cui potrà aggiungersi il concorso finanziario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali". Infine, auspicando nel possibile contributo di grandi imprese e fondazioni bancarie, il cons. Strano afferma che il programma delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia può considerarsi "avviato, curato e finanziato".

Interviene il dott. Salvatore Nastasi confermando il "massimo impegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali attraverso le proprie strutture centrali e periferiche. In particolare, le soprintendenze hanno già collaborato attivamente all'individuazione dei luoghi della memoria". Sono altresì coinvolti, con riferimento alle "grandi mostre", la Direzione Generale degli archivi e la Direzione Generale per le biblioteche e gli Istituti culturali. Infine, convalida "l'impegno di copertura finanziaria richiesto alla società Arcus SpA." Al riguardo, comunica che nel "mese di luglio p.v., il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, d'intesa con il Ministro per le Infrastrutture, adotterà il programma degli interventi Arcus relativo all'anno 2010 nel quale saranno ricomprese alcune iniziative del programma per i 150 anni dell'unità d'Italia".

Il prof. Craveri ricorda il lavoro del prof. Talamo con riferimento ai "tre volumi del carteggio Rattizzi e al volume dedicato ai rapporti tra Cavour e la Germania mai storiograficamente studiato". Al riguardo, auspica "che il Comitato possa farsene carico, eventualmente contattando l'Istituto per la storia del Risorgimento". Informa, anche, di essere stato contattato dal Comune di Grottammare che sta organizzando iniziative commemorative dello storico incontro tra Vittorio Emanuele e la delegazione del Regno di Napoli. A tal riguardo, ritiene che possa essere concesso il logo delle celebrazioni.

Il prof. Craveri esprime apprezzamento per la "mostra su Cavour a cura del Comitato per le celebrazioni del duecentesimo anniversario della nascita dello statista" e sottolinea l'importanza del processo di alfabetizzazione nella formazione dell'identità nazionale, evidenziando il ruolo svolto dalla società A.N.I.M.I. per la lotta contro l'analfabetismo dal primo dopo guerra e ribadendo la centralità del tema nell'ambito del programma. Infine, suggerisce, non appena il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca avrà messo a punto le proprie iniziative, di operare una ricognizione delle proposte relative al settore "scuola".

Il prof. Galli della Loggia informa che il Museo Garibaldi – Meucci di Staten Island, New York, intende realizzare, senza oneri per l'amministrazione, iniziative connesse al

150° anniversario le quali potrebbero essere valorizzate attraverso la concessione del logo ufficiale.

Con riferimento al settore scuola, il prof. Galli della Loggia sottolinea che “il programma del Ministero per l’Istruzione, l’Università e la Ricerca intende stimolare l’interesse della scuola per le celebrazioni”. A tal fine, verrà realizzato un “grande archivio telematico sul Risorgimento, dal 1815 al 1870, nel quale studenti e professori potranno trovare materiale d’archivio riguardante le vicende risorgimentali. L’archivio sarà organizzato in base ai protagonisti, i luoghi, gli eventi, e le tematiche rilevanti. Ciò consentirà di realizzare ricerche autonome e piccole mostre attraverso l’apposita sezione iconografica da cui poter scaricare immagini, fotografie, testi e audiovisivi. Sarà realizzato un portale ricco di contenuti per consentire scelte in base alle diverse inclinazioni delle classi e dei docenti”.

Il Presidente Amato ritiene l’iniziativa appropriata poiché “i provveditorati agli studi disporranno una circolare per dedicare il programma didattico dell’anno scolastico 2011 alle celebrazioni. In tale prospettiva la varietà del materiale disponibile è senz’altro una scelta idonea anche in previsione di un concorso nazionale per temi e lavori sul Risorgimento”.

Il prof. Galli della Loggia comunica che è tutt’ora in fase di studio la possibilità di prevedere concorsi per le scuole di ogni ordine e grado di tutta Italia.

Il Presidente Amato suggerisce l’opportunità di prevedere *links* con altri siti che potrebbero aumentare l’offerta di contenuti quali l’Istituto LUCE, il cui sito, in fase di realizzazione, ripercorre la storia d’Italia scandita da una *timeline* quotidiana analizzata con materiale d’archivio.

Il prof. Galli della Loggia comunica altresì che il portale telematico sarà formato da due sezioni aventi per oggetto “la storia d’Italia analizzata attraverso le produzioni canore e filmiche, grazie ad apposite convenzioni con la RAI”.

Il Presidente Amato informa che è giunta la proposta di realizzare un portale che ripercorra la storia degli ultimi 150 anni attraverso un racconto quotidiano arricchito di interviste e opinioni di personaggi, offrendo chiavi di lettura diverse degli avvenimenti della storia unitaria.

Il prof. Sabbatucci ritiene che il documento relativo al programma culturale, così come impostato, prenda in considerazione un numero troppo elevato di iniziative, proponendo di rivedere l'elenco delle iniziative previste e suggerendo di individuare un differente criterio ordinatorio.

Al riguardo, il cons. Peluffo evidenzia che il documento sintetizza il lavoro del Comitato nel corso dei mesi precedenti. Esso può essere ridotto a "una matrice a più entrate" composto dalle iniziative presentate dal Governo in data 16.09.09 e approvate dal Comitato in data 25.01.10, dalle proposte suggerite direttamente dal Comitato e dalle progettualità individuate dallo stesso nel documento in data 5 ottobre 2009 sulla base delle oltre 500 iniziative avanzate alla Presidenza del Consiglio. Alle suddette iniziative, corpo del programma delle celebrazioni, se ne aggiungono un centinaio cui è stato concesso il logo ed altrettante tra le proposte pervenute alla Presidenza del Consiglio, ritenute idonee, per le quali verrà proposto l'utilizzo del logo delle celebrazioni.

Per quanto concerne "i luoghi della memoria" l'elenco completo è composto da oltre 500 siti di cui 75 verranno effettivamente realizzati. In particolare, di 39 dei suddetti interventi, ritenuti urgenti, si avvieranno i lavori di restauro e valorizzazione entro il mese di settembre p.v., dei restanti 36 entro la fine dell'anno.

Il prof. Sabbatucci ribadisce la necessità di una revisione del documento volta ad individuare un criterio classificatorio: alfabetico o cronologico. A tal fine potrebbe risultare utile un'operazione grafica distinguendo, in due elenchi distinti, le iniziative "di interesse nazionale" e quelle "a carattere locale".

Con riferimento al colle del Gianicolo, il prof. Sabbatucci apprezza il progetto di un parco degli eroi, ma osserva che si tratta di un'area ampia in cui si svolsero "fatti d'armi in difesa della Repubblica romana in zone dove oggi ci sono edifici e costruzioni", proponendo "uno sforzo di immaginazione per realizzare un plastico o un grande pannello che riproduca il colle nel 1849".

Il cons. Peluffo informa che verrà realizzato un grande plastico del Gianicolo nel Museo di Porta San Pancrazio. Si sta, altresì, valutando la possibilità di valorizzare il belvedere. Al riguardo sono stati rilevati profili di criticità legati alla possibile costruzione di un ascensore esterno a causa di vincoli architettonici e culturali.

Il prof. Sabbatucci riprende, ribadendo la necessità di realizzare una rete virtuale dei musei del Risorgimento arricchita dell'indicazione dei contenuti di ciascun Museo, per offrire al cittadino la possibilità di scegliere cosa visitare. Infine, esorta ad un'attenzione particolare "in merito al riallestimento dei Musei del Risorgimento, in particolare per quello di Torino, il più importante, poiché tali musei rappresentano la testimonianza storica di come il Risorgimento è stato rappresentato nel corso dei 150 anni".

Il prof. Toniolo ritiene il documento programmatico in questione utile, in quanto testimonia la mobilitazione, fatta di piccole e grandi iniziative, smentendo l'opinione diffusa di disinteresse verso le celebrazioni del 2011. Aggiunge che l'impostazione ruota intorno alla "memoria storica del Paese e forse non coglie l'occasione per guardare al futuro", prospettiva di cui era fortemente caratterizzato il programma celebrativo del 1961. Infine, ribadisce l'importanza, "assolutamente cruciale", di "organizzare una grande festa per la quale tutti i giovani d'Italia, e non solo, si riuniscono a Roma per festeggiare i 150 anni di unità nazionale".

Il Presidente richiama l'attenzione del Comitato sulle iniziative di carattere culturale e rimanda ad un successivo incontro le valutazioni relative ai festeggiamenti. In particolare, il Comitato dedicherà un'apposita seduta per "decidere che veste dare alla giornata di festa nazionale del 17 marzo 2011".

Il prof. Tassani richiama la proposta, avanzata nella precedente seduta, di valorizzare la stampa italiana all'estero. Comunica che la Federazione della stampa italiana all'estero, in collaborazione con il Museo Centrale del Risorgimento, ha previsto, presso il complesso del Vittoriano dal 1° luglio al 30 settembre 2011, una mostra volta ad analizzare il ricco patrimonio storico e culturale custodito nelle pagine dei quotidiani italiani pubblicati all'estero. I primi di ottobre saranno realizzati un "convegno sulla stampa italiana all'estero oggi", la pubblicazione di un volume con gli atti del convegno e il catalogo della mostra così da tracciare un esaustivo excursus dell'italianità all'estero dal Risorgimento fino ad oggi.

Infine, il prof. Tassani considera l'opportunità di creare un archivio digitale quale "testimonianza di queste forme di italianità all'estero", anche per rendere omaggio al Presidente Emerito della Repubblica, sen. Carlo Azeglio Ciampi, che si era raccomandato di tenere in considerazione gli italiani all'estero.

Il Presidente Amato apprezza l'iniziativa ed auspica, specialmente con riferimento al convegno, un'impostazione critica che metta in risalto anche le contraddizioni.

Alle ore 11:10 il cons. Manlio Strano e il dott. Salvatore Nastasi lasciano la seduta per prendere parte al Consiglio dei Ministri n.97 convocato in data odierna alle ore 12:30.

Il prof. Margiotta Broglio avanza le proposte di:

- chiedere a tutti i Comuni di predisporre dei depliant dei "luoghi della memoria" presenti nel proprio territorio;
- prevedere una grande festa per i giovani a Torino, Firenze e Roma;
- realizzare un "dizionario degli ambasciatori" *on line* sul modello di quello francese;
- sollecitare gli Istituti di cultura all'estero.

Inoltre, il prof. Margiotta Broglio esprime perplessità circa l'inserimento di Pio IX tra i padri della Patria nell'opuscolo predisposto dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, ravvisando nell'impostazione un'immagine distorta della storia del Risorgimento che "non si sente di poter condividere".

Il prof. Galli della Loggia replica ritenendo che, nell'opuscolo in questione, Pio IX non viene considerato un "padre della Patria", ma semplicemente una figura centrale nelle vicende risorgimentali.

Il prof. Veneziani ritiene si possa raggiungere "un punto di equilibrio su Pio IX acquisendo il giudizio espresso da Adolfo Omodeo: <<Pio IX prima benedì l'Italia e poi la mandò a farsi benedire>>". In merito alla festa nazionale del 17 marzo p.v., il prof. Veneziani considera favorevolmente l'opportunità di realizzare un "evento centrale in cui il Comitato non sia solo garante, ma in qualche modo anche parte attiva". Al riguardo, la notte bianca potrebbe essere un'ottima idea nella misura in cui sarà il culmine di una serie di iniziative ed eventi durante la giornata. Ad esempio, il Comune di Roma sta organizzando per le celebrazioni dei 140 anni di "Roma Capitale" una notte bianca durante la quale è prevista l'apertura straordinaria di tutti i musei, dando all'iniziativa un tono "meno frivolo".

Infine, ritiene opportuno prevedere nell'ambito delle celebrazioni, una manifestazione finalizzata ad analizzare le "critiche al Risorgimento sotto tutti i punti di vista significativi che la storia ha espresso, dalla critica cattolica a quella socialista gramsciana, a quella anti risorgimentale. Il progetto potrebbe tentare una riflessione inclusiva del processo risorgimentale considerando le ragioni delle correnti

storicamente rispettabili nell'ambito di una sintesi complessiva il cui risultato conduca all'unità d'Italia".

Il prof. Riccardi auspica che l'impianto critico, prospettato dal prof. Veneziani, venga previsto "per ognuna delle manifestazioni in programma per non incorrere nel rischio di promuovere le celebrazioni ufficiali dell'unità d'Italia ed al contempo la contro-celebrazione".

Il Presidente propone di individuare quelle iniziative che si prestano maggiormente ad "includere punti di vista critici".

Il prof. Veneziani ritiene che " il tentativo andrebbe fatto, per affrancarsi da una rappresentazione oleografica del Risorgimento, coinvolgendo un maggior numero di persone e promuovendo un'identità nazionale condivisa, seppur con percorsi inevitabilmente diversi".

Il prof. Giardina riprende le considerazioni avanzate nella riunione del 25 gennaio u.s. circa l'opportunità di riservare iniziative "alla storia d'Italia prima dell'unità". Se è vero che nel 1911, per le celebrazioni del centenario, "la storia di Roma è stata molto presente in chiave imperialistica perché la ricorrenza coincideva con la conquista della Libia, è pur vero che questo aspetto era assente nelle celebrazioni del 1961 e dovrebbe essere presente nella "minore misura possibile" anche per le celebrazioni del 2011". Ritiene "accettabile un discorso sul ruolo dei miti storici come fattori importanti nella costruzione dell'unità d'Italia, ma è rischioso rintracciare germi di unità e di identità nazionale nel medioevo e nella storia di Roma antica". Al riguardo, solleva un "elemento di preoccupazione" circa la mostra dal titolo "alle radici dell'identità nazionale" sulla quale aveva già espresso perplessità. A suo avviso, sarebbe "poco opportuno allestire una mostra a Roma per recuperare, teleologicamente nell'antichità, germi di unità nazionale".

Infine, richiede maggiori elementi di conoscenza ed evidenza come la suddetta mostra contrasti con l'equilibrio e l'impostazione generale del documento, specialmente con riferimento alle "iniziative promosse dal Governo e approvate dal Comitato dei Garanti" e a quelle di "interesse nazionale".

Il prof. Veneziani ritiene fondata la tesi di Gioacchino Volpe circa le radici dell'identità italiana nel Medioevo e considera "normale che un Paese si interroghi sulle proprie radici storiche, senza che queste rappresentino un dispositivo di allarme".

Il Presidente chiede venga fornito il progetto dettagliato della mostra “alle radici dell’identità nazionale” e cede la parola al Ministro Lomonaco degli Affari Esteri.

Il Ministro Lomonaco informa che è stato costituito un Comitato interdirezionale MAE presieduto dal Vice Segretario Generale. Il Comitato assolve al compito di valutare i progetti promossi in maniera autonoma dalla “rete estera” di Ambasciate, Consolati e Istituti di cultura ai quali potrà essere concesso il logo ufficiale delle celebrazioni. Al riguardo, il Ministero ha già inviato un’informativa volta a “sensibilizzare la rete estera affinché le attività previste nel 2011 vertano quasi esclusivamente sui temi dell’unità nazionale”. Il Comitato MAE, inoltre, dalla sede centrale di Roma “promuove eventi e iniziative culturali orientate su due direttrici: tradizione e innovazione”.

Per quanto concerne la “tradizione”, le proposte emerse tendono a valorizzare aspetti meno noti della storia unitaria cercando di valorizzare “le diversità culturali”, ovvero promuovere all’estero il patrimonio culturale delle Regioni italiane attraverso una serie di manifestazioni che potrebbero essere sintetizzate nel titolo “Regioni al di là del territorio”. Ciò consente di “ottimizzare le attività sostenute autonomamente dalle Regioni declinandole sui temi dell’unità nazionale e, al contempo, diversificare le attività che gli istituti, i consolati e le ambasciate svolgono all’estero”. Le manifestazioni verranno arricchite da una mostra fotografica e multimediale sulle “case-museo” presenti nelle nostre regioni e da un progetto espositivo ed editoriale sui siti UNESCO presenti in Italia. In tale ambito, saranno previsti eventi enogastronomici.

La Direzione Generale per gli italiani all’estero ha in programma la valorizzazione del Museo Nazionale dell’Emigrazione tramite : “una sorta di kit composto da documentari, cortometraggi, brani musicali e monografie che sarà distribuito presso la rete estera quale valido strumento didattico sul fenomeno dell’emigrazione italiana”.

Altri aspetti fondamentali dell’identità nazionale, quali la lingua e la letteratura, troveranno adeguata risonanza con iniziative già in corso di realizzazione. Trattasi della mostra della Fondazione Mondadori sugli “autori italiani dal mondo dal ’45 ad oggi” che testimonia la diffusione della cultura italiana all’estero nel secondo dopoguerra e “l’eredità di Francesco De Sanctis” che prevede una serie di incontri all’estero nel corso dei quali verranno letti i grandi classici della letteratura italiana.

Un posto di rilievo verrà assicurato alla “settimana della lingua italiana” che nel 2010 sarà dedicata al tema “parole e musica” per approfondire le opere dei cantautori

italiani. Per l'edizione 2011 è allo studio un percorso centrato sull'unità nazionale. Con riferimento al programma didattico a cura del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, il Ministro Lomonaco comunica che il MAE "potrà veicolare le diverse iniziative attraverso la rete di scuole italiane all'estero".

In merito al tema dell'innovazione, "il Comitato MAE sta predisponendo un progetto volto a presentare all'estero il volto dell'Italia contemporanea, valorizzando le eccellenze italiane nei settori della ricerca, dell'industria e della sanità". L'intento è di evidenziare il contributo italiano al progresso scientifico e tecnologico internazionale. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con il CNR, l'IIT di Genova e il Museo della scienza di Milano, sarà di forte impatto comunicativo e terrà conto delle esigenze della comunità scientifica. Essa sarà articolata in una mostra documentaria, un evento multimediale e una serie di convegni.

Il Ministro Lomonaco informa il Comitato che il MAE ha in programma, a cura del prof. Perfetti, presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma, una mostra documentaria sulla diplomazia, la quale potrà essere replicata all'estero.

Infine, comunica che, d'intesa con il cons. Peluffo, il MAE ha stabilito di avviare le celebrazioni all'estero il 29 settembre p.v. a Parigi in occasione delle manifestazioni per il bicentenario della nascita di Cavour alla presenza del Presidente della Repubblica.

Il Presidente Amato ritiene interessante l'iniziativa dedicata "all'Italia del futuro" e segnala che sul "sito internet dell'Aspen Institute è presente una sezione dedicata alla stampa estera che ha dedicato attenzione alle *eccellenze italiane*, utile per l'organizzazione della mostra". Ricorda, inoltre, una "splendida mostra, di quasi 30 anni fa, organizzata dalla Fondazione Agnelli a New York che aveva la stessa ispirazione e che potrebbe essere recuperata per l'occasione".

Interviene il prof. Galli della Loggia che avanza alcune perplessità in merito al programma predisposto dal Ministero degli Affari Esteri. La ricorrenza del 150° anniversario dell'unità d'Italia dovrebbe essere l'occasione per diffondere all'estero la storia unitaria del Paese e non delle singole Regioni, né delle eccellenze scientifiche e tecnologiche. Anche la guida ai siti UNESCO sembra poco attinente al tema delle celebrazioni, essa "dovrebbe rientrare nelle comuni attività del Ministero la cui missione è comunicare all'estero le nostre bellezze paesaggistiche e le nostre tradizioni locali". Ritiene altresì che "l'area, per così dire, dove l'Italia svolge ancora

una funzione egemone, non è la robotica bensì la musica e l'opera lirica. Escludere dal programma delle celebrazioni all'estero aree della tradizione artistica come l'opera lirica, in cui l'Italia ha ricoperto e riveste insieme ad altri tre o quattro paesi nel mondo un ruolo di primo piano, non appare una scelta giusta”.

Il Ministro Lomonaco comunica che ogni ambito della tradizione culturale e artistica, nonché della storia del Paese sarà ampiamente rappresentato dalle numerose iniziative promosse dalla rete estera ma è intenzione del Ministero degli Affari Esteri “mostrare al mondo come il Paese sia cresciuto nel corso degli ultimi 150 anni”.

Il Presidente ringrazia il Ministro Lomonaco auspicando che la “specificità della ricorrenza del 150° anniversario risulti più marcata per le iniziative che il Ministero degli Affari Esteri promuoverà nel corso del 2011”.

Il dott. Bozzetti assicura il “massimo impegno da parte del Ministro della Difesa per assicurare la partecipazione delle Forze Armate alle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia. Le attività della Difesa, d'altra parte, sono state avviate con le celebrazioni del 4 novembre u.s. culminate nel concerto in Piazza del Popolo con la partecipazione di Renzo Arbore”.

L'intento del Ministero della Difesa è organizzare manifestazioni “quanto più possibile di piazza, aperte alla partecipazione di un grande pubblico, secondo una logica di contenimento dei costi”. Ciò sarà possibile attraverso una collaborazione virtuosa, anche per quanto riguarda il profilo della comunicazione degli eventi, tra le Amministrazioni locali, i privati e le associazioni che hanno già programmato numerose iniziative su specifiche tematiche. In particolare, è previsto il sostegno attivo dei media.

Il dott. Bozzetti ritiene che l'ottimale riuscita delle celebrazioni dipenda dal coordinamento delle iniziative. Esso dovrebbe essere operato su vari livelli, un piano per le attività internazionali ed uno sul territorio nazionale.

In merito al programma culturale, il dott. Bozzetti si riallaccia all'intervento del prof. Toniolo sottolineando l'assenza di alcune “iniziative di piazza”.

Il cons. Peluffo comunica che, tali iniziative, saranno oggetto di un successivo documento in quanto la proposta di dichiarare il 17 marzo “festa nazionale, almeno per l'anno 2011,” è ricompresa nel decreto legge n. 64 del 30 aprile 2010. Il

provvedimento, discusso mercoledì 9 giugno u.s. dalla Commissione istruzione pubblica - beni culturali del Senato è in attesa di formale conversione.

Il dott. Bozzetti comunica al Comitato che non avrà luogo il concerto delle bande militari inizialmente previsto a Riva del Garda il 26 giugno p.v. in occasione delle celebrazioni per il 151° anniversario della Battaglia di Solferino e San Martino. Sono invece previste cerimonie militari a Custoza, San Martino della Battaglia, Oliosi, Solferino, Desenzano, Castelnuevo del Garda, Bardolino e Verona.

Inoltre, suggerisce utili profili di collaborazione con il Touring Club Italiano per quanto concerne la promozione turistica degli interventi ricompresi nel progetto “i luoghi della memoria”.

Propone la possibilità di editare nuovamente una mostra promossa dalla Camera Nazionale della Moda avente per oggetto le bandiere realizzate dagli stilisti italiani. Ciò permetterebbe di “coinvolgere un comparto che rappresenta uno spaccato della cultura italiana molto noto all'estero”.

Informa il Comitato circa la possibilità di realizzare una “fiction televisiva sul ruolo che hanno avuto le forze armate dal Risorgimento fino alle missioni internazionali di pace”.

Per quanto riguarda il Vittoriano, “sono allo studio, in collaborazione con il cons. Peluffo, ipotesi per il riallestimento degli spazi museali e per la programmazione degli eventi”.

Il dott. Bozzetti comunica altresì che saranno dedicate alle celebrazioni del 150° anniversario le seguenti manifestazioni:

- l'edizione 2011 della “regata delle Repubbliche Marinare”, che si svolgerà a Venezia il 2 giugno e sarà trasmessa dalla RAI;
- l'edizione 2011 del Festival di Sanremo in base ad informali accordi intercorsi tra il Ministro della Difesa, il Presidente del Consiglio, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e il Presidente della Repubblica;
- l'edizione 2011 della Coppa Italia di calcio, nel corso della quale il contributo della Difesa potrà concretizzarsi specialmente attraverso l'esecuzione dell'inno nazionale da parte delle bande militari e per la quale verrà prevista una coppa realizzata *ad hoc* che sarà consegnata dal Presidente della Repubblica.

Il dott. Bozzetti si dichiara d'accordo circa l'opportunità di promuovere una "notte bianca" tra il 16 e il 17 marzo 2011 che non deve essere rivolta esclusivamente ai giovani. Iniziative quali l'apertura straordinaria per tutta la notte dei musei, potranno realizzare un incontro intergenerazionale che darebbe un senso di "festa collettiva".

Informa che il Ministero della Difesa ha già collaborato alle iniziative per la commemorazione della Spedizione dei Mille il 5 maggio u.s. a Genova, mettendo a disposizione due unità navali e la banda della marina. Inoltre, il logo delle celebrazioni è stato utilizzato per le seguenti manifestazioni:

- commemorazione dello sbarco dei Mille a Marsala, Salemi e Calatafimi;
- festa della Repubblica del 2 giugno;
- festa delle singole Forze Armate;
- raduni delle associazioni d'arma.

Illustra le ricorrenze istituzionali dedicate al 150° anniversario dell'unità d'Italia:

- celebrazione del 50° anniversario della costituzione delle Frecce Tricolori presso l'aeroporto di Rivolto l'11 e 12 settembre p.v.;
- festa delle Forze Armate del 4 novembre 2010;
- festa della Repubblica del 2 giugno 2011 con grande concerto sulle scalinate dell'altare della Patria;
- festa delle Forze Armate del 4 novembre 2011 che potrebbe rappresentare l'ideale chiusura di tutte le celebrazioni.

Infine, il dott. Bozzetti informa che il contributo del Ministero consisterà "nel fornire i vari concorsi militari in occasione delle celebrazioni istituzionali di particolare rilievo, correlare tutte le ricorrenze militari istituzionali al tema del 150° anniversario e di fornire supporto ad eventi non prettamente istituzionali, offrendo la partecipazione di bande e fanfare militari".

Il Presidente ricorda "la mostra su Greta Garbo tenutasi presso "la Triennale" di Milano e, in particolar modo, i lunghi corridoi in cui erano esposti i manichini con gli abiti appartenuti alla celebre attrice". Sullo stesso modello, il Presidente ritiene che si potrebbe allestire una mostra con "tutte le divise dei nostri corpi militari, dando il senso della continuità e del cambiamento del nostro Esercito".

Interviene il prof. Galli della Loggia per sottolineare lo stato di deterioramento in cui versano i musei d'armi per i quali il Ministero della Difesa dovrebbe compiere interventi di riqualificazione approfittando dell'occasione del 150° anniversario.

Il dott. Bozzetti informa il Comitato che è in fase di realizzazione un censimento di tutte le realtà museali italiane facenti capo al Ministero della Difesa proprio al fine di pianificare gli interventi di valorizzazione.

Il prof. Riccardi concorda con il prof. Sabbatucci circa la complessità di lettura del documento programmatico del quale l'aderenza alle buone proposte autonomamente promosse nel Paese per le celebrazioni del 2011. Al riguardo, ravvisa la mancanza di progetti i grado di trasmettere "un senso del futuro del Paese che rispecchi la situazione reale". A suo avviso, questa è una riflessione che si impone, per non incorrere nel rischio di promuovere "iniziative concatenate che non hanno un loro centro e un loro cuore". Inoltre esprime perplessità circa l'effettivo coinvolgimento degli istituti di cultura italiana all'estero, anche per le condizioni economiche in cui versano.

Infine, condivide la preoccupazione del prof. Veneziani, ritenendo opportuno "ricomporre le diverse visioni" attraverso l'analisi dei momenti in cui si è ricomposta una visione di unità nazionale e concretizzata l'unità del Paese come avvenne durante la Prima Guerra Mondiale.

La prof.ssa Aga Rossi sottolinea le due diverse prospettive dell'impianto programmatico per la ricorrenza del 2011. La prima che intende celebrare il Risorgimento come inizio dell'unità, la seconda che intende ricomporre l'evoluzione del Paese nel corso di tutti i 150 anni di storia unitaria. A suo avviso, la corrente che vorrebbe celebrare l'intero arco dei 150 anni ha assunto un ruolo marginale rispetto all'impianto commemorativo che è impostato quasi esclusivamente sul Risorgimento. La scelta di guardare solo al passato, come nel caso del portale per la scuola che si interrompe al 1870, rappresenta "la perdita di un'importante occasione per guardare al futuro".

La prof.ssa Aga Rossi osserva che in Italia esistono musei del Risorgimento e musei della prima guerra mondiale e suggerisce di realizzare, per il 2011, un "Museo della storia d'Italia" come in tutti gli altri Paesi.

Con riferimento al programma del Ministero degli Affari Esteri, la prof.ssa Aga Rossi ritiene opportuno che il Comitato valuti le iniziative provenienti dagli Istituti di cultura all'estero. Riguardo agli interventi nei Musei del Risorgimento, propone di considerare allestimenti in grado di coinvolgere il visitatore, anche attraverso supporti multimediali

e informazioni dettagliate sul modello dei musei americani, infine propone di creare link con tutti i siti istituzionali coinvolti nelle celebrazioni e con la rete consolare estera.

Interviene il prof. Galli della Loggia, spiegando che il portale didattico si focalizza sul periodo risorgimentale per una scelta ben precisa: “Da molti anni, nei programmi didattici ministeriali, il Risorgimento ha assunto un ruolo di secondo piano rispetto alla storia del ‘900. Realizzare un progetto su tutta la storia dei 150 anni unitari avrebbe comportato un immenso lavoro ed ingenti risorse finanziarie non disponibili. Pertanto, dovendo operare una scelta, si è preferito valorizzare il periodo risorgimentale”.

Il prof. Melloni ritiene che il documento preparato dal cons. Peluffo riassume fedelmente gli orientamenti espressi dal Comitato. Al riguardo, segnala la presenza rilevante di iniziative sulla storia d’Italia dopo il 1861.

In merito alla “notte bianca” tra il 16 e il 17 marzo 2011, ritiene si debba pensare ad “una cornice” di molte iniziative di carattere culturale, concertistico e convegnistico ed inserire un film della durata di 14’ in collaborazione con l’Istituto LUCE che “racconti attraverso 4 canzoni le stagioni dello spirito in differenti momenti storici del Paese”.

Il prof. Melloni informa il Comitato di “un’iniziativa finanziata dalla Compagnia di San Paolo che ha sostenuto la produzione di accessori da parte dei carcerati. Gli oggetti sono stati distribuiti nel corso dell’assemblea europea delle Fondazioni donatrici e questuanti, svolta di recente a Bruxelles”. Al riguardo, ritiene opportuno coinvolgere quali “fornitori solidali”, associazioni di volontariato legate alla popolazione carceraria ed auspica iniziative di sensibilizzazione sulle questioni relative ai “futuri cittadini italiani, che aspettano di ricevere la cittadinanza italiana”. Infine, considera necessario annunciare le celebrazioni del 2011 presso il Padiglione Italia presente all’Expo internazionale di Shangai che terminerà a novembre, allestendo una sezione dedicata al 150° anniversario.

Il Presidente Amato ritiene positiva la proposta di coinvolgere nelle celebrazioni i “nuovi cittadini” che ogni anno ricevono la cittadinanza italiana, ma sottolinea l’utilità di ricevere un consenso bipartisan poiché l’argomento si presta ad interpretazioni politiche. Sottolinea, tuttavia, l’importanza della questione, in quanto “in Italia, nazione costruita sullo *lus sanguinis*, si sta lentamente affermando lo *lus soli*”. Il 150° anniversario potrebbe rappresentare l’occasione per cominciare a riflettere sulle azioni utili al patrimonio culturale e identitario italiano che contemplino i “nuovi cittadini”. In

merito, profila il coinvolgimento del Capo dello Stato che ogni anno riceve una significativa rappresentanza dei “nuovi cittadini”.

Il cons. Peluffo si impegna per la prossima riunione, o quella successiva, ad approntare un documento rivisto in base alle osservazioni avanzate nel corso della riunione e arricchito da un ordine cronologico in base alle ricorrenze storiche. Al riguardo, richiede il contributo del Comitato per ogni utili suggerimento.

Il documento sarà arricchito di elementi di dettaglio sulle iniziative internazionali e le iniziative relative alla scuola, e corredato dall' elenco delle iniziative presentate al Ministero degli Affari Esteri da parte degli Istituti di cultura italiana all'estero.

Inoltre, a settembre sarà presentato un primo piano di comunicazione dell'evento che comprende anche le iniziative pubbliche e la festa del 17 marzo, la quale presenta delle difficoltà tecniche di una certa rilevanza diverse da quelle che riguardano le iniziative culturali. Al riguardo, ritiene opportuno coinvolgere il Sottosegretario Bonaiuti.

Per quanto riguarda “i luoghi della memoria”, il cons. Peluffo comunica che è stato acquisito parere favorevole in Conferenza dei Servizi per gli interventi più urgenti per i quali si passerà a breve alla fase esecutiva di inizio dei lavori.

Con riferimento ai Musei, comunica che “il riallestimento della rete museale riprende un progetto del prof. Talamo, prevedendo uniformità di narrazione con l'intento di lasciare integre le collezioni”. Il 2011 sarà l'occasione per una riorganizzazione della rete dei musei risorgimentali e militari italiani i quali faranno capo al Museo Centrale del Vittoriano, ad esempio “rendendo permanente la mostra sulle battaglie del Risorgimento”.

Infine, riferendosi alle preoccupazioni nel corso della riunione, il cons. Peluffo segnala la mostra “Stazione Futuro” organizzata dal Comitato Italia150 di Torino che, a suo avviso, assolve pienamente alle esigenze rappresentate dal prof. Riccardi e dal prof. Toniolo.

Il Presidente Amato considera “approvato il documento programmatico: sia l'impostazione generale che la divisione in capitoli tematici”. Il documento definitivo terrà, altresì, conto delle osservazioni avanzate nel corso dell'assemblea e sarà arricchito di un nuovo capitolo dal titolo “l'Italia dopo l'unificazione” per contemplare le iniziative aventi per oggetto “la storia d'Italia post-risorgimentale”, verrà anche snellito

“non necessariamente a discapito di associazioni ed enti, poiché le celebrazioni riguardano la Repubblica e non lo Stato, ma a discapito delle iniziative di minore rilevanza”.

Con riferimento al progetto “i luoghi della memoria”, è approvato il programma che individua 56 interventi prioritari, di cui 39 urgenti e per i quali bisogna cominciare i lavori entro settembre 2010.

In conclusione, il Presidente Amato invita ogni componente ad avanzare suggerimenti ed informazioni utili alla stesura del programma definitivo, ed all'individuazione di importanti pubblicazioni relative alla storia italiana di cui proporre la ristampa, “cogliendo l'occasione del 150° anniversario quale opportunità per riproporre testi cardine della storiografia italiana”.

Il Comitato fissa la seduta successiva al giorno lunedì 19 luglio p.v..

La seduta è tolta alle ore 13:00.

Il Presidente